

Dioce
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

5 giugno 2022
Pentecoste C



✱ Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 15-16.23b-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Finalmente siamo arrivati alla festa della Pentecoste! Le parole degli Atti prima e del Vangelo poi, ci ricordano che il desiderio di ascolto e di accoglienza è qualcosa che fa parte dell'uomo e del suo essere creatura ad immagine e somiglianza di Dio.

Ecco che questo desiderio e il linguaggio dell'amore sono qualcosa di universale che abbatte tutte le barriere che nel cuore e nella mente, attraverso i pregiudizi, creano distanze e incomprensioni. Basti pensare alla paura che ci fa lo straniero adesso, oppure quella persona che arriva da quel paese tanto lontano e tanto sconosciuto che non riusciamo a vedere di buon occhio; oppure a quel compagno che "tutti dicono" sia strano perché parla poco o "non fa le cose come tutti".

E' difficile andare oltre, spostare lo sguardo al di là nel nostro mondo, ma Gesù ci dice che quel desiderio che abbiamo nel cuore di incontrare gli altri e di vivere in armonia è quel seme che Dio ha posto in ognuno di noi nel momento in cui ci ha creati.

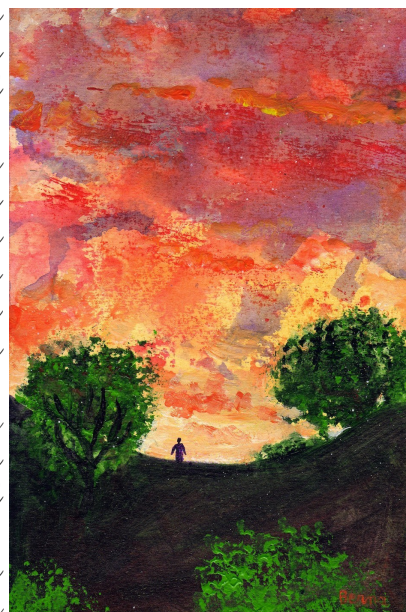
Tante forze arriveranno a distaglierci da questo, tanti nemici (reali e dell'anima) tenteranno di allontanarci da Dio e dalla bellezza. Ma dalla nostra parte avremo sempre il "Difensore", il Paràclito che farà sentire forte la Voce di Dio dentro di noi quando la confusione vorrà vincere ad allontanarci da Lui.

Ecco cosa dice Gesù: se amiamo Lui ed il Padre e ascoltiamo la Sua Parola avremo per certo il Loro Difensore dalla nostra parte.

Non può che darci sollievo una prospettiva del genere: avere sempre le spalle coperte quando ci si (af) fida a Dio!

In questa settimana, allora, proviamo a fare attenzione e ad ascoltare dentro di noi la Voce e la forza del Paràclito che ci protegge dai pensieri che non sono nostri e tantomeno di Dio e a liberare la bellezza della gioia e dell'accoglienza dell'altro come dono prezioso per me e per il mondo.

Buona Domenica di Pentecoste!





Viviamo insieme

Preghiera allo Spirito Santo.

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé



L'angolo della Parola di Dio

I Profeti minori: Abacuc

(Cfr. Libro di Abacuc)

L'intervento profetico di Abacuc, un letterato contemporaneo di Geremia, che svolge il suo ministero nel regno del Sud di Israele, si realizza negli anni 625-621, anni in cui l'impero assiro crolla sotto i colpi della nuova potenza babilonese. Abacuc dimostra una profonda sensibilità per il problema del male. Il profeta chiede a Dio che gli spieghi il suo strano modo di governare il mondo: per quale motivo permette che un popolo straniero e feroce opprime gli abitanti di Giuda? Questi ultimi sono forse peggiori di coloro che hanno invaso la loro terra? I giusti pagano come se fossero peccatori. E sorge inevitabilmente l'eterna domanda dell'uomo di tutti i tempi: perché il male predomina sul bene?

Dio non nega al profeta una spiegazione delle circostanze concrete: il flagello dell'invasione babilonese è temporaneo e non distruggerà ogni cosa. Ma aggiunge anche una risposta generale, che riassume il messaggio fondamentale del libro: il giusto si salverà mantenendosi fedele a Dio nel suo modo di agire e adorando con fede la misteriosa provvidenza divina.

Il libro di Abacuc ci invita a mantenere viva la nostra fedeltà al Signore. Questa fedeltà ci aiuterà a riconoscere chiaramente e con certezza la presenza di Dio in ciò che siamo e negli avvenimenti della nostra vita. Capiremo allora che l'ingiustizia e l'orgoglio, come il vino, annebbiano la vista dell'uomo, lo rendono incapace di scoprire Dio e conducono alla disperazione.

Approfondiamo insieme

La Pentecoste

Gesù risorto è accanto al Padre. Sono trascorse sette settimane da quella Pasqua e viene il cinquantesimo giorno: Pentecoste. È festa a Gerusalemme. Gli Ebrei ringraziano per i primi frutti e le spighe ormai mature, e per il dono della Legge che li aveva costituiti popolo di Dio. Maria, gli apostoli e gli amici di Gesù sono riuniti nella sala dell'ultima Cena, dove il Risorto era apparso. Pregano. Viene, come vento e fuoco, lo Spirito Santo, la terza persona della santissima Trinità, e dona loro la consolazione e la forza promesse da Gesù. Lo ricevono ed egli apre la loro mente a comprendere chi era veramente Gesù di Nazareth e il significato della sua morte. Avvertono in loro una energia nuova. Con questa nuova forza interiore Pietro e gli altri discepoli scendono in piazza e con entusiasmo parlano di Gesù, il Signore risorto. Molti li ascoltano, chiedono il Battesimo e si uniscono a loro. Diventano come una grande famiglia: sono la Chiesa.

Pentecoste: è festa anche per i cristiani, perché Gesù continua a mandare lo Spirito Santo alla sua Chiesa. Chi lo riceve diventa forte anche se è un bambino, capace di far conoscere e amare.

